Anno XXI. Lunedì 9 Marzo 1868 N. 57

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 7 marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 20 febbraio che istituisce l'ordine cavalleresco della *Corona d' Italia*, destinato a rimunerare le benemerenze più segnalate tanto degli Italiani che degli stranieri, e specialmente quelle che riguardano direttamente gli interessi della nazione, perchè con tale istituzione si consacri la memoria della non ha guari consolidata, mercè l'annessione della Venezia, indipendenza e unità d'Italia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 7 marzo 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e 1/2 coll'appello nominale e le formalità consuete.

Maldini presenta una relazione.

Presidente riprende la discussione relativa all' ordine del giorno Rossi pel ritiro del corso forzoso della carta-moneta.

Presidente. La parola spetta all'onorevole Seismit-Doda.

Seismit-Doda si rallegra d'aver promosso la presente gravissima questione, e si compiace che l' onorevole Ferrara sia rinvenuto dall' opinione da lui manifestata come ministro per la quale voleva abolire in 6 mesi il corso forzoso, e convenga sulla necessità di sopprimerlo gradatamente.

Dalla presente discussione due risultati abbiamo già ottenuti. La persuasione fattasi generale intorno alla necessità di porre un limite all'emissione della carta-moneta, ed a quella di far luce intorno alle condizioni della Banca ed i suoi rapporti col Governo.

L'oratore dichiara di essere rimasto sorpreso davanti alle risposte fornite dall'onorevole Rattazzi intorno al prestito dei 100 milioni fattosi fare dalla Banca sui titoli dell'asse ecclesiastico e deplora la Convenzione da lui fatta colla Banca. Dichiara che il ministro delle finanze non doveva però rilevarla onde non pregiudicare al credito della Banca e dello Stato. A lui pure era nota la Convenzione, ma si astenne del farne parola.

Passa ad esaminare i sistemi proposti per abolire il corso forzoso e si manifesta contrario all'imprestito forzoso, perchè peserebbe troppo e specialmente sulla classe povera.

La proposta di una carta governativa non la crede accettabile. Nelle condizioni attuali delle nostre finanze e del credito pubblico, noi non potremo sostenere la concorrenza dell'altra carta, e non otteremo lo scopo che ci proponiamo.

L'oratore crede che l' asse ecclesiastico potrebbe fornire il mezzo di riscattare una parte dei titoli del debito pubblico e in questa base fare una operazione la quale valesse ad abolire gradatamente il corso forzato. Ma è pure d' uopo diminuire le spese per assettare le nostre finanze mediante radicali riforme. Bisogna avere il coraggio di toccare anche ai bilanci della guerra e della marina, e di introdurre in ogni ramo d'amministrazione tutte le possibili economie.

Parlando delle condizioni del paese e del credito pubblico in rapporto alle nuove imposte: credette, dice al ministro delle finanze, di infondere lena al paese nel dirgli: pagate, pagate, se no tra pochi mesi avrete il fallimento? Prestiti imposte sono concatenati tra loro e costituiscono quel sistema di espedienti che ci ha prodotto le condizioni attuali e che si vuole continuare.

L' onorevole Seismit-Doda accenna alla massima che la buona politica fa la buona finanza e condanna la politica che ha prevalso in Italia e ch' egli chiama di soggezione alla Francia e la dichiara causa della triste situazione finanziaria. Gli onorevoli Menabrea e Cambray-Digny stanno bene insieme, giacchè la politica dell' uno è la causa della cattiva finanza dell' altro. (Bene! Bravo! *a sinistra*)

L' oratore dice che nel decreto stesso che instaurava il corso è compreso il diritto di porre un limite all'emissione dei biglietti della Banca e propone un ordine del giorno col quale la Camera invita il Ministero a presentare entro il mese di marzo un progetto di legge col quale si limiti l' emissione dei biglietti delle Banche.

Ho detto delle Banche, aggiunge, perocchè io sono fautore della libertà delle Banche e nemico dei privilegi.

Sono lieto che la proposta di una inchiesta intorno alla Banca sia venuta dal lato opposto della Camera, giacchè presentata da me, avrebbe potuto essere attribuita ad animosità di parte. Appoggio dunque di gran cuore l'inchiesta, ma credo che si debbano stabilire il tempo, il modo dell'inchiesta e l' obbiettivo che debbono avere i commissari.

Prima delle nuove imposte l' oratore domanda che la Camera si occupi delle riforme e delle economie radicali. Dopo aver attuate tutte le possibili economie anche la sinistra voterà le imposte. (*Approvazione a sinistra*).

Cambray-Digny, ministro. L' onorevole Seismit-Doda ha detto che nell'ultimo trimestre il Governo ha fatto operazione colla Banca per 134 milioni.

Seismit-Doda interrompe dicendo che egli avea parlato di conti correnti.

Cambray-Digny, ministro, dichiara che questo appunto gli premeva che non si credesse che quei 174 milioni fossero un nuovo debito contratto dal Governo.

L'onor. Seismit-Doda mi ha accusato d' avere per ispirito di partito comunicato alla Camera la Convenzione colla Banca relativamente ai 100 milioni concluso dal Rattazzi. Io non accetto l'accusa. L' onor. Doda disse che a lui era noto il fatto, ma che per non pregiudicare il credito della Banca e dello Stato l' avea taciuto. Io non mi pento d' aver detto la verità, e sarà mai sempre questa la mia politica, di dire, cioè, la verità tutta intera, giacchè la verità è la migliore diplomazia (*Benissimo!*)

Mostra che la proposta dell' onor. Seismit-Doda per limitare l'emissione della carta-moneta basata sul decreto del corso forzoso non produrrebbe gran risultato.

Un altro rimprovero venutomi dall'onor. Doda io respingo, giacchè non è esatta l' asserzione ch' io ieri abbia detto che se non si provvede tosto entro tre mesi avremo il fallimento. Io ho fatto rilevare la necessità di votare le proposte del Ministero nel primo semestre di quest' anno, acciocchè si possano attuare pel 1869. E confermo che quelli che attraversassero questo risultato assumerebbero sopra di loro la responsabilità del fallimento. (Bene! *a destra*)

Presidente annuncia che fu presentata la proposta di chiusura dagli onorevoli Fambri, Galeotti, Bonfadini, ecc.

Rossi A. Prega la Camera a concedergli la parola almeno per rispondere alle obbiezioni che furono elevate da diversi oratori contro di lui.

Rattazzi ricorda d' aver chiesto la parola durante il discorso del ministro delle finanze e che avrebbe anche a rispondere a cose personali.

Se quindi si volesse chiudere la discussione domanderebbe per pochi minuti la parola.

Servadio si oppone alla chiusura della discussione. La dignità del Parlamento esige che noi chiudiamo la discussione con una pratica conclusione, perchè la discussione illumina l'opinione pubblica la quale in fine dei conti dovrà decidere la questione. Il risultato pratico che noi stiamo ottenendo da questa discussione già lo si vede dai listini della Borsa i quali vi mostrano un ribasso nell' aggio sull'oro. (*Rumorosi conversazioni in senso diverso*) Questo significa che il pubblico è persuaso che noi possiamo fare qualche cosa. Ed io concludo dicendo che

deve decretarsi la soppressione del corso forzoso e si deve dare ampio sfogo alla discussione.

Presidente. Avverto però che se si darà sfogo a tutti gli oratori, l' aggio sull'oro se è già ribassato scomparirà del tutto. *(Ilarità)*

Servadio (per un fatto personale). Non credo d' essermi reso ridicolo constatando un fatto...

Presidente richiama l' onor. Servadio dicendo che è un' ingiustizia il supporre che il presidente abbia voluto rendere ridicolo un suo collega...

Dopo un ricambio di spiegazioni tra il presidente e l' onorevole Servadio l'incidente non ha altro seguito.

Si pone ai voti la chiusura colla riserva della parola agli onorevoli Rattazzi e Rossi non che a tutti quelli che hanno presentato ordini del giorno.

Dopo prova e controprova risultando dubbia la votazione il presidente la ripete.

(La chiusura della discussione è approvata.)

Domanda all' onorevole Rattazzi se preferisce parlare subito o dopo lo svolgimento degli ordini del giorno.

Rattazzi. Anche dopo.

Presidente legge un ordine del giorno presentato dall' onorevole Ferrari col quale la Camera vista la necessità di riparare al disavanzo, di radicali riforme e visto che coi mezzi proposti dal ministro e dagli oratori non si arriverebbe ad un risultato soddisfacente, delibera un' inchiesta sulle cause dello squilibrio e sopratutto del corso forzoso.

Ferrari svolge il suo ordine del giorno. Accenna i risultati che sonosi ottenuti da altre inchieste e alla necessità di un' inchiesta che ricerchi le vere cause dello squilibrio finanziario e del corso forzoso.

Io non posso negligere l' occasione senza manifestare le mie opinioni. Questa è una giornata campale, e tacendo avrei creduto di tradire! La giornata campale di oggi è quella del disavanzo ufficialmente constatato, proclamato.

Dopo avere accennato le cifre dei disavanzi degli anni trascorsi e quello attuale, soggiunge : signori economisti del Governo , se non avete preveduto i disavanzi passati come volete ch' io mi fidi di voi per l' avvenire ? (Bene ! *a sinistra*) Davanti al male cronico e fino a un certo punto simulato dei disavanzi, io domando cosa si deve fare. Veggiamo le cause, prime giacchè la questione è grave ed abbraccia il sistema. L' inchiesta ch' io propongo dev' essere politica giacchè anch'io dico che la buona politica fa le buone finanze. Gli errori in politica partoriscono spese nella finanza. L' oratore istituisce un paragone tra la politica di prussificazione seguita da Bismarch e la politica in Italia, e trova che qui si offendono spesso gli interessi particolari delle grandi provincie d'Italia: donde malcontento e dispendi.

Il grave male dell' Italia è il provvisorio; l'aver proclamato Roma capitale e non andarci ha cagionato spese immense. L'oratore dice che la politica in Italia è l' infeudamento alla Francia imperiale e ne descrive i danni. Conclude che parlando di riparare alle finanze col sistema politico vigente è vano. Bisogna fare un' inchiesta sulle cause politiche del disavanzo e sulle cause finanziarie del corso forzoso. Questa inchiesta deve votarla e compierla il Parlamento. (Bene ! Bravo ! *a sinistra*).

Semenza svolge il suo progetto già conosciuto relativamente all'abolizione del corso forzoso.

L'oratore comincia dal parlare dello sbilancio in Italia tra l' importazione, e l' esportazione , e nota come non siasi fatto quasi nulla in quanto il nostro interesse richiederebbe. Venendo a parlare del corso forzoso dice che l' onorevole Scialoja avrebbe dovuto appena finita la guerra pensare ad abolirlo. Egli crede che al Governo spetti di organizzare anzitutto la circolazione della moneta , acciocchè vi sia uniformità e non si aumentino gl' inconvenienti. I danni del corso forzato sono incalcolabili, quantunque siavi una classe di persone che guadagni. Il mio progetto tende appunto all'organizzazione della moneta in modo uniforme, ed alla costituzione delle Banche che promoverà l' associazione dei capitali, lo sviluppo dell' industria e del commercio.

Per diminuire subito molti inconvenienti egli propone l' emissione di biglietti anche piccoli da parte del Governo. Coll' economia e coll' equilibrare l' importazione e l' esportazione potremo migliorare le condizioni delle finanze e del paese, e l'aggio sull'oro andrà ben tosto dileguandosi.

Servadio svolge l' ordine del giorno da lui presentato unitamente all' onorevole Villa Tommaso.

L' oratore dichiara che il corso forzoso si può togliere , secondo la sua ferma opinione , senza scosse nè perturbazioni. Egli è fautore della pluralità e libertà delle Banche ; ma giacchè abbiamo uno stabilimento di credito colossale legato col Governo , tiriamo da questo fatto che non ci è favorevole tutto il vantaggio che si può.

L'oratore basa la sua proposta sull' affidamento del servizio di tesoreria alla Banca, pel quale essa metterebbe in circolazione 600 milioni di biglietti.

Si renderebbe obbligatorio il corso legale dei biglietti della Banca nelle transazioni tra i cittadini che farebbe scomparire l' aggio e nella decretata abolizione graduata del corso forzoso non si avrebbe il pericolo di una grande ressa agli sportelli della Banca pel cambio. Giacchè quando l' aggio scompare, scompare parimenti la premura di convertire in moneta sonante i biglietti.

L' onor. Servadio sviluppa la sua proposta e scioglie le obbiezioni che egli stesso prevede. Ma stante l' ora tarda , si rimette a lunedì la continuazione del suo discorso.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta al tocco intorno alle petizioni.

Tornata dell' 8 marzo 1868.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L' ordine del giorno reca :

1. Relazione sopra l' inchiesta concernente l' elezione del collegio di Pietrasanta.

2. Relazione di petizioni.

Sebastiani riferisce sull' elezione del collegio di Pietrasanta e ne propone, a motivo di corruzione, l'annullamento.

(L' annullamento è approvato , col rinvio delle carte al ministro guardasigilli.)

Messedaglia riferisce sopra due petizioni, 11,796 e 11,800, proponendo l' ordine del giorno sulla prima e di rinviare agli archivi l' altra.

(Le conclusioni sono approvate senza opposizione.)

San Donato riferisce le petizioni 11,749, 11,769, 11,770, 11,773.

(Le conclusioni del relatore sono approvate senza opposizione.)

Riferisce inoltre sulla petizione 11,777 del Consiglio comunale di Noto (Sicilia), il quale domanda che in compenso dei danni derivati a quella città per la privazione del beneficio di capoluogo di provincia , venga istituito in essa un tribunale d' una sezione di Corte d' appello.

Il relatore propone che la petizione sia rinviata agli archivi.

Parlano gli onorevoli Greco, Ferrara, Cordova, Minervini e Broglio , ministro. Si conclude coll' approvare le conclusioni della Commissione e a raccomandare al ministro, che accetta, di tenere presente la petizione nell' occasione di una nuova circoscrizione giudiziaria.

La petizione 11,785 è rinviata al Ministero delle finanze.

San Donato riferisce sopra le petizioni di molti segretari comunali di non poche provincie i quali domandano che sia migliorata la condizione dei segretari comunali. Il riferente propone l' ordine del giorno.

Parlano gli onorevoli Siccardi, Pissavini, Minervini, i quali propongono che le accennate petizioni vengano inviate al ministro dell' interno.

Cadorna, ministro, accetta.

(Posta ai voti la proposta Siccardi, ecc. , non è approvata.)

È invece approvata la conclusione formolata dell' oratore che propone l' ordine del giorno.

Tenani riferisce sulle petizioni 11,067, 11,543, 11,474, 11,539, 11,609.

La prima è inviata al Ministero , sulle altre quattro è approvato l' ordine del giorno proposto dal relatore.

Tenani riferisce sulle petizioni 4444 e 11,535.

(Sono inviate agli archivi.)

Sulla petizione 11,543 è accettato l' ordine del giorno.

Sanguinetti riferisce sulle petizioni 10,291, 11,884, 11488, 11,674.

Le prime due sono rinviate al ministro delle finanze, sulle altre due si passa all' ordine del giorno.

Sebastiani riferisce sulla petizione 9,883 colla quale la Camera di commercio di Cosenza chiede la costruzione di banchine a martello in Paola e Rossano. Il relatore propone l' ordine del giorno.

Morelli Donato pronuncia un discorso intorno alle condizioni della Calabria, che dipinge con tristi colori. Domanda si faccia qualcosa per quel paese, dove mancano strade , ecc., e propone che si rinvii al Ministero dei lavori pubblici la petizione, acciocchè si occupi dei bisogni della sua provincia e provveda ai lavori necessari con apposito progetto.

Cantelli, ministro. Egli già si occupò dei bisogni della provincia di Cosenza. Con un progetto speciale si potranno discutere le proposte, ma per ora non può accettare il rinvio della petizione, perchè non v' è fondo disponibile nel bilancio.

Parlano gli onorevoli Bruno , Sanguinetti, San Donato, Cantelli (ministro), Giunti, ed altri in vario senso.

Torrigiani propone che la petizione sia mandata agli archivi.

Morelli Donato ritira la sua proposta, e dietro le dichiarazioni del ministro, aderisce a quella dell' onorevole Torrigiani.

Ai voti ! ai voti !

Minervini parla fra i rumori della Camera e le grida *ai voti! ai voti!* protestando contro le nuove tasse che si vogliono imporre al paese mentre,

egli dice, non si vuole votare ciò che serve a promuovere l'industria, il commercio, ecc.

Conclude col presentare un ordine del giorno col quale la Camera rinvia al Ministero la petizione di cui si tratta e lo invita a proporre i sussidi necessari pei lavori relativi alle banchine a martello in Paola e Rossano.

Cantelli, ministro, dichiara di opporsi all' ordine del giorno Minervini.

Posto ai voti l'ordine del giorno Minervini, è respinto.

È approvata invece la proposta Torrigiani accettata dal ministro.

La seduta è sciolta alle ore 5 1[2.

NOTIZIE

FIRENZE — Dicesi che il ministro della pubblica istruzione abbia in pronto un progetto di legge sulla istruzione universitaria.

— La Camera di commercio ed arte di Firenze ha inviato alla Camera dei deputati una petizione, colla quale invoca la pronta attuazione dei necessari provvedimenti per ristabilire l'equilibrio fra le spese e le entrate dello Stato, unico mezzo per riacquistare il credito perduto e togliere la piaga della carta-moneta.

— Corre voce che in occasione delle nozze del principe Umberto, sarà accordata un' amnistia ai disertori e refrattari che in un tempo determinato faranno la loro presentazione alle autorità competenti. (*G. d'It.*)

TORINO — Ieri è morto il luogotenente generale, conte Giannotti senatore del regno.

Nella sua lunga carriera militare rese egli eminenti servizi alla patria. Vero tipo di soldato e di gentiluomo godeva la stima e l'affezione dell'esercito, di cui fu bella illustrazione.

La perdita del generale Giannotti riuscirà dolorosa non solo all'esercito, ma a quanti apprezzano un nobile carattere, inalterabilmente devoto al re e alla patria, come ebbe appunto in tutta la sua vita a spiegare l'egregio generale, di cui con rammarico annunziamo la morte. (*G. d'It.*)

MILANO — Questa mane scrive, la *Lombardia*, S. A. R. il Principe Umberto partiva con treno speciale alla volta di Torino, dove va ad assistere ai funerali della madre di S. A. R. la duchessa di Aosta.

SPEZIA — Scrivono da Spezia:

Ieri sulle cinque del pomeriggio una frana di terra staccavasi dall' alto di uno scavamento che stava eseguendosi in questo arsenale seppellì il nominato Genesio Bergamini da Boretto (Guastalla). L' infelice avea cessato di vivere quando fu dissotterrato.

ROMA — Nel *Giornale di Roma* del 6 corrente si legge:

Il Governo pontificio ha già da vario tempo prese spontanee misure per provvedere nelle presenti anormali circostanze alla maggior facilitazione delle comunicazioni colle limitrofe frontiere, specialmente circa il transito dei viaggiatori e delle merci.

Tali misure che non han tuttavia ricevuto altra corrispondenza che di vessazioni e soprusi per parte degli impiegati che trovansi alle accennate frontiere, come rilevasi anche da recentissimi fatti.

Dopo ciò non si sa certo comprendere come coloro, che hanno o fingono simpatie pel Governo da cui dipendono detti impiegati, possano ancora nei giornali prodigare alla Santa Sede consigli che potrebbero utilmente essere diretti altrove.

FRANCIA — La *Liberdè* crede che l'attività spiegata negli Stati pontificii nell'organizzazione dell'armata papale, abbia per movente la risoluzione *notificata* del prossimo ritiro di tutte le truppe francesi. Il recente viaggio del conte d'Argy a Parigi, non avrebbe altro scopo che di ottenere una revoca al richiamo del corpo spedizionario, per potere completare l'effettivo dell'esercito pontificio a 25,000 uomini.

Il reclutamente d'una legione spagnuola, in massima, sarebbe deciso.

INGHILTERRA — Scrivesi da Londra che l'Inghilterra e l'Italia hanno intavolato negoziati colla Prussia, per la conchiusione dei trattati relativi alla naturalizzazione reciproca dei cittadini dei due paesi.

Questi trattati, a quanto sembra, sono modellati sopra quello che gli Stati Uniti hanno firmato colla Prussia.

AUSTRIA — La *Correspondance générale autrichienne* pubblica il seguente comunicato;

Contrariamente alle asserzioni pubblicate da un giornale della sera, siamo in grado di dichiarare che nè le questioni confessionali non hanno ultimamente servito di soggetto alle deliberazioni del Consiglio dei ministri. Anzi i progetti di legge che trattano tali questioni, saranno sottoposti alla discussione delle due Camere.

SVEZIA — Secondo una corrispondenza da Stoccolma, la Commissione costituzionale della seconda Camera avrebbe deciso di mettere in istato d'accusa il ministro dell' interno, sig. Lagerstrale, perchè ha controfirmato un decreto reale concernente una questione d' interpretazione legislativa mentre la sua opinione personale era contraria all' interpretazione data dal decreto.

RUSSIA — In questo momento hanno luogo dirette trattative fra qui e Costantinopoli, dalle quali si attendono risultati di somma importanza. Dall'esito delle medesime dipenderà il ritorno del generale Ingnatieff a Costantinopoli. (*Tagbl.*)

TURCHIA — Viene comunicato positivamente che la Porta conchiuse un prestito di 200,000 l. col sig. Zamoiski al 17 0[0, compresa la commissione, e per un termine di 5 anni. Esso è guarentito dalle decime d'Adrianopoli e di Salonicco. Il primo versamento, ch'è di 600,000 l., verrà effettuato il 1.° marzo. La *Turquie* osserva espressamente che i capitali « appartengono ad Inglesi e Francesi, e non a Polacchi, come si volle insinuare. »

CRONACA LOCALE

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI FERRARA

TASSA

SULLE VETTURE PUBBLICHE E PRIVATE E SUI DOMESTICI

AVVISO

Si avverte il pubblico che a termine dell' articolo 75 del Regolamento del 3 febbraio 1867 il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa trovasi ostensibile presso l' Esattore, e che la relativa matricola è esposta al pubblico presso l' Agente delle imposte dirette del Distretto.

Dalla residenza Comunale di Ferrara il 6 Marzo 1868.

Pel Sindaco Assente
L. BRESCIANI Assessore

REGOLAMENTO

Art. 84. Per gli errori occorsi nella compilazione delle matricole e dei ruoli, si potrà nei primi tre mesi dalla pubblicazione di essi ruoli presentare reclamo al Direttore delle Tasse e del Demanio ora Direttore delle Imposte Dirette e dei Catasto nella Provincia, il quale, previe le opportune verificazioni, ordinerà ove occorra i dovuti rimborsi.

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

Dopo un lungo ed onorato servizio, avendo il Sig. Dott. Nicolò Boari per motivi di salute emessa spontaneamente la propria rinuncia all' impiego di Medico Chirurgo condotto nella Frazione Comunale di Francolino, si apre per un tal posto pubblico concorso, dalla data del presente Avviso a tutto il 20 del corrente mese di Marzo.

Gli Aspiranti al detto impiego dovranno entro l' indicato termine, esibire al Protocollo di questa Segreteria centrale la propria istanza in carta da bollo, franca di posta, e corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità.
3. Fedine Criminali.
4. Certificato di sana e robusta fisica costituzione.
5. Diploma di libero esercizio in Medicina e Chirurgia.

I documenti N. 2 e 3 debbono essere in data recente.

L' annuo stipendio è fissato in L. 900 da pagarsi in 12 uguali mensualità.

La scelta fra i Concorrenti sarà fatta per titoli.

Gli obblighi e le attribuzioni inerenti al detto Impiego risultano da apposito Capitolato il quale rimarrà ostensibile presso questa Segreteria centrale, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Lo eletto, ricevuta la lettera di nomina, dovrà dichiarare entro 10 giorni la propria accettazione, per quindi assumere l' esercizio della condotta.

Ferrara 7 Marzo 1868.

Pel Sindaco Assente
L. BRESCIANI Assessore

— La festa da ballo che ha avuto luogo sabato notte al Casino dei Negozianti, è riescita assai brillante. V' intervennero sessantotto signore; e non è poco trattandosi di una festa in famiglia.

Telegrafia Privata

Firenze 8. — L' *Opinione* annunzia che Pepoli partirà fra breve per Vienna in qualità di ambasciatore d'Italia.

Firenze 8. — *Costantinopoli* 7. — Il ministero venne modificato nel modo seguente: Midhat pascià governatore della provincia del Danubio, fu nominato presidente del consiglio di Stato, Agathon ministro dei lavori pubblici,

Mumtaz ministro di giustizia, Fafrer dell' istruzione pubblica, Cabouli, del commercio, Ferid, Effendi ed Effiat Kiamil, ministri senza portafoglio, Sabri pascià venne nominato governatore della provincia del Danubio.

Fu pubblicato il libro rosso turco; esso contiene dispacci riguardanti gli affari di Candia, legge su l' organizzazione di quest' isola e legge sui governi delle provincie.

Vienna 7. — La delegazione ungherese ha adottata una proposta della commissione concernente la conservazione delle ambasciate di Sassonia e di Roma. Il rappresentante del governo confuta l'asserto che il mantenimento dell'ambasciata a Roma possa venire considerato come un indizio d' intenzioni ostili all' Italia.

Aggiunge che il miglior accordo regna tra l' Italia e l' Austria e che si porrà ogni cura nel conservarlo.

Un oratore combatte altre asserzioni riguardanti la politica austriaca all'estero. Dichiara che questa è strettamente legata agli interessi dei popoli e della monarchia austro-ungherese e che tende a conservare con tutti i mezzi possibili la pace.

Berlino 7. — Domani il principe Napoleone pranzerà con la famiglia reale presso il principe Alberto.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	6	7
Rendita francese 3 0|0 . . .	69 40	69 42
» italiana 5 0|0 in cont.	45 90	46 —
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	376	375
Az. delle Strade ferr. Romane	46	45 50
Obbligazioni » » »	93	94
Strade ferr. Vittorio Emanuele	37	—
Obbligazioni ferr. meridionali	112	112
Londra. Consolidati inglesi .	— —	93 3|4
Cambio sull' Italia	12 7|8	12 1|2

BORSA DI FIRENZE

	6	7
Rendita ital.	52 65 —	52 55 —
Oro	22 76	22 75

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

4 *Marzo* ore 12. m 15. s 11.

Osservazioni Meteorologiche

7 8 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 753, 17 751, 90	mm 753, 4 753, 99	mm 753, 23 751, 18	mm 755, 42 747, 31
Termometro centesimale . . .	° + 7, 7 + 8, 7	° + 10, 7 + 13, 2	° + 13, 1 + 16, 9	° + 8, 6 + 9, 2
Tensione del vapore acqueo . .	mm 4, 56 2, 96	mm 4, 61 3, 82	mm 3 74 5, 97	mm 5, 78 6, 23
Umidità relativa	° 58, 1 35, 2	° 48, 3 33, 8	° 83, 0 41, 6	° 63, 1 71, 7
Direzione del vento	O O	O ONO	O ESE	O NNE
Stato del Cielo .	Sereno velato	Sereno Nuv Ser.	q. Ser. Nuv.Ser.	Sereno Nuvolo
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° + 2 9 + 3,3		° + 13, 1 + 17, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0 6, 3		1, 0 8 5,	

Alle ore 11 3\|4 pom. pioggia dirotta. Acqua caduta mm 0, 74.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1868	NATI Legittimi M.	NATI Legittimi F.	NATI Illegittimi M.	NATI Illegittimi F.	NATI Esposti M.	NATI Esposti F.	NATI Totale per Sesso M.	NATI Totale per Sesso F.	Totale dei nati	MORTI Legittimi M.	MORTI Legittimi F.	MORTI Illegittimi M.	MORTI Illegittimi F.	MORTI Esposti M.	MORTI Esposti F.	MORTI Totale per Sesso M.	MORTI Totale per Sesso F.	Totale dei morti	Nati-Morti	Numero dei Matrimoni contratti	Immigrati nel Comune M.	Immigrati nel Comune F.	Immigrati nel Comune Totale	Emigrati dal Comune M.	Emigrati dal Comune F.	Emigrati dal Comune Totale	In Più Nati	In Più Morti	In Più Immigrati	In Più Emigrati	Totale Aumento	Totale Decremento
Nel Mese di Gennaio	108	90	6	3	10	6	124	99	223	99	103	2	1	3	4	104	108	212	5	47	42	35	77	80	57	137	11	„	„	60	„	49
„ „ Febbraio	119	124	5	5	11	7	135	136	271	108	104	5	1	5	6	118	111	229	9	55	18	18	36	34	34	68	42	„	„	32	10	„
Totale	227	214	11	8	21	13	259	235	494	207	207	7	2	8	10	222	219	441	14	102	60	53	113	114	91	205	53	„	„	92	„	39

POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA — Maschi 36,593 — Femmine 34,562 — TOTALE 71,155

Ferrara 6 *Marzo* 1868.

Il Capo d' Ufficio dello Stato Civile
DINO PESCI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Gerente